



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 14

13^a COMMISSIONE PERMANENTE (Territorio,
ambiente, beni ambientali)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

18^a seduta (pomeridiana): lunedì 8 ottobre 2018

Presidenza del presidente MORONESE

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(149) *DE POLI e CASINI. – Disposizioni per favorire la valorizzazione e lo sviluppo sostenibile delle isole minori*

(497) *Vilma MORONESE ed altri. – Legge quadro per lo sviluppo delle isole minori*

(757) *BRIZIARELLI ed altri. – Legge quadro per lo sviluppo delle isole minori marine e lacustri*

(776) *FERRAZZI ed altri. – Misure per lo sviluppo sostenibile e la valorizzazione delle isole minori e delle isole lagunari e lacustri*

(789) *LA PIETRA ed altri. – Istituzione di una zona franca produttiva nei comuni delle isole minori*

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTEPag. 3, 4, 5 e *passim*
 BRIZIARELLI (L-SP-PSd'AZ) . . . 4, 6, 14 e *passim*
 FERRAZZI (PD)3, 7, 10 e *passim*
 GALLONE (FI-BP)6, 10, 11
 GASPARRI (FI-BP)7, 8, 10
 GAVA, sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare . . . 6, 7
 LA MURA (M5S)16
 L'ABBATE (M5S)12, 15
 MALPEZZI (PD)12, 13, 24
 MANTERO (M5S), relatore5, 6, 7 e *passim*
 NUGNES (M5S)25
 SUDANO (PD)19, 20, 22 e *passim*
 ALLEGATO (contiene i testi di seduta)28

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Segle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI-BP; Fratelli d'Italia: FdI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-Leu; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB; Misto-PSI: Misto-PSI.

Intervengono il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare Vannia Gava e il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Santangelo.

I lavori hanno inizio alle ore 18,10.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(149) DE POLI e CASINI. – *Disposizioni per favorire la valorizzazione e lo sviluppo sostenibile delle isole minori*

(497) Vilma MORONESE ed altri. – *Legge quadro per lo sviluppo delle isole minori*

(757) BRIZIARELLI ed altri. – *Legge quadro per lo sviluppo delle isole minori marine e lacustri*

(776) FERRAZZI ed altri. – *Misure per lo sviluppo sostenibile e la valorizzazione delle isole minori e delle isole lagunari e lacustri*

(789) LA PIETRA ed altri. – *Istituzione di una zona franca produttiva nei comuni delle isole minori*

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge di legge in titolo, sospesa nella seduta del 4 ottobre scorso.

Procediamo nell'esame degli emendamenti pubblicati in allegato al Resoconto delle sedute del 25 settembre e del 4 ottobre scorsi, riferiti al disegno di legge n. 497, assunto come testo base nella seduta del 12 settembre 2018.

Comunico che, successivamente alla seduta della Commissione di giovedì scorso, il relatore ha riformulato l'emendamento 20.1 nell'emendamento 20.1 (testo 2) e ha poi presentato gli emendamenti 4.100 e 20.100, in seguito riformulati negli emendamenti 4.100 (testo 2) e 20.100 (testo 2), pubblicati in allegato.

FERRAZZI (PD). Signor Presidente, noi chiediamo il tempo necessario per poter esaminare la documentazione. Abbiamo appena ritirato i fascicoli degli emendamenti, quindi bisogna verificare quali sono le modifiche fatte. Avevamo studiato i fascicoli degli emendamenti del 4 ottobre e su quelli avevamo preparato tutte le nostre valutazioni. Quindi chiediamo il tempo necessario per poter leggere la documentazione in modo tale che, quando passeremo alle votazioni, potremo procedere con cognizione di causa. Diversamente, si rischia di non capire molto un testo, una legge dello Stato, che merita tutta l'attenzione necessaria.

Per quanto riguarda il parere espresso dalla 5^a Commissione, il discorso è analogo. In particolare nell'ultima pagina si esprime parere con-

trario su decine di emendamenti, nonché parere non ostativo ma condizionato e diverse riformulazioni. Dobbiamo avere il tempo di verificare tutto; non mi aspettavo che oggi si procedesse al voto dei singoli emendamenti; dobbiamo leggerli e studiarli. Di cosa parliamo adesso? E non entro nemmeno nel merito, perché ci sono cose alquanto particolari: ad esempio, vedo che la Commissione bilancio entra non solo nel merito delle proprie competenze (l'articolo 81 della Costituzione), ma riformula emendamenti nei contenuti (sulla sanità, sulla scuola ed altro ancora); una cosa che oggettivamente non si era mai vista.

Al di là di questo, abbiamo bisogno di tempo per studiare tutti questi aspetti; ora non siamo nella condizione, ma credo che non lo sia nessuno dei presenti, a meno che voi della maggioranza non abbiate già visto gli emendamenti e non li abbiate già concordati con il Governo. Siccome noi questa possibilità non l'abbiamo, dobbiamo avere il tempo per poterlo fare.

PRESIDENTE. Innanzitutto faccio presente che il fascicolo dell'8 ottobre contiene solo quattro emendamenti di modifica, quindi non è l'intero fascicolo che è stato modificato. Faccio altresì presente che i pareri espressi dalla Commissione bilancio sulla riformulazione degli emendamenti sono il risultato anche dei pareri giunti alla stessa Commissione bilancio da parte di tutte le altre Commissioni e anche dei Ministeri.

Ricordo inoltre che il Partito Democratico, che ha avuto la maggioranza in Parlamento per tante legislature, è consapevole del fatto che i pareri della Commissione bilancio non possono essere contestati e che vengono formulati secondo certi criteri. La Commissione ambiente prende atto di questi pareri.

Chiederò al relatore Mantero, visto che abbiamo dovuto attendere per conoscere il suddetto parere della Commissione bilancio, di procedere con la dovuta calma quando esprimerà il suo parere sugli emendamenti, in particolare laddove si tratti di proposte su cui c'è il parere contrario della 5^a Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

BRIZIARELLI (L-SP-PSd'AZ). Signor Presidente, ha già anticipato una parte delle osservazioni che avrei fatto, in particolare che tra i due fascicoli – il secondo è stato redatto per comodità – le differenze sono minime quanto al numero degli emendamenti.

La seconda osservazione è che ci sono pareri vincolanti e la terza è che dobbiamo ascoltare il relatore. In quarto luogo, aggiungerei che in Commissione bilancio il parere è stato espresso all'unanimità, quindi gli emendamenti vanno solo recepiti. Credo che già solo la lettura degli emendamenti su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario, in base all'articolo 81, semplificherà i lavori.

Chiedo particolare attenzione – cosa che fa sempre il relatore – all'illustrazione dei propri emendamenti quando si tratta di riformulazioni o che fanno propri decine di emendamenti ritenuti vincolanti in base al parere della 5^a Commissione, in particolare gli emendamenti 2.100, 3.100,

4.100 e 5.100. Credo che la loro illustrazione potrebbe semplificare l'analisi. Non dico che dobbiamo fare maratone notturne, ma se c'è qualcosa da approfondire, possiamo farlo dopo che abbiamo visto quali sono gli emendamenti preclusi e quelli illustrati. In questo modo, rispetto ai 230 emendamenti iniziali, ne avremmo meno della metà considerando i preclusi e quelli assorbiti dagli emendamenti del relatore.

PRESIDENTE. Senatore Briziarelli, procederemo all'esame articolo per articolo, quindi non ci potranno essere dubbi.

MANTERO, *relatore*. Signor Presidente, intervengo per sottolineare anch'io che il fascicolo in realtà ricapitola il lavoro fatto ed include tutti gli emendamenti, anche quelli ritirati. Le uniche modifiche rispetto al fascicolo della settimana scorsa riguarda gli emendamenti 4.100 e l'8.100, due riformulazioni di emendamenti a prima firma delle senatrici Sudano e Tiraboschi, la riformulazione di due emendamenti identici a prima firma rispettivamente del senatore Gasparri e del senatore Briziarelli, e infine la riformulazione dell'emendamento 1.26, che contiene le tabelle da cui sono semplicemente state espunte due isole che, dopo aver svolto una verifica, non erano da includere. Per il resto si tratta degli emendamenti che avete potuto leggere la scorsa settimana.

Peraltro, all'articolo 1 non ci sono pareri ostativi o di adeguamento da parte della 1^a Commissione, quindi inizierei dell'articolo 1 con l'accortezza di procedere più lentamente quando ci troveremo di fronte alla necessità di recepire i pareri espressi dalla 5^a Commissione.

GALLONE (*FI-BP*). Signor Presidente, anche da parte nostra avere l'opportunità di poter leggere dei pareri così compositi e complessi non ci dispiacerebbe; vedo infatti che anche i pareri espressi dalla 10^a Commissione entrano nel merito di questioni abbastanza delicate. Ci sono alcuni articoli totalmente riformulati e l'affanno può portare a produrre un lavoro non accurato come vorremmo. Chiediamo alla Presidenza di fare una valutazione in proposito.

PRESIDENTE. Faremo in modo di procedere con la dovuta calma. Faccio presente che le riformulazioni da parte del relatore si sono rese necessarie per sopperire alle criticità emerse dai pareri delle varie Commissioni. Non sono quindi nuovi emendamenti del relatore, ma emendamenti che servono a porre rimedio a criticità sollevate dalle Commissioni competenti.

Passiamo all'esame dell'articolo 1, su cui sono stati presentati alcuni emendamenti.

MANTERO, *relatore*. Esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno G/497/2/13, con la seguente riformulazione quanto all'impegno: «...impegna il Governo a: precludere l'accesso alle imbarcazioni con motori non elettrici o ibridi nelle aree marine protette, previa analisi di im-

patto degli effetti del divieto e comunque fatto salvo lo svolgimento delle attività istituzionali da parte dei mezzi delle Forze armate e delle Forze di polizia, al fine di evitare la compromissione degli ecosistemi presenti nelle suddette aree».

Volendo sintetizzare, si introduce l'analisi di impatto del divieto e la possibilità per le Forze dell'ordine che hanno necessità di andare a fare ispezioni nelle aree marine protette di accedere anche nel caso in cui non abbiano motori ibridi o elettrici.

Il parere è altresì favorevole sull'ordine del giorno G/497/3/13.

GAVA, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno G/497/2/13, così come riformulato dal relatore, nonché l'ordine del giorno G/497/3/13.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1, su cui invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

BRIZIARELLI (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, ritiro gli emendamenti 1.16 e 1.18.

MANTERO, *relatore*. Per quanto riguarda l'emendamento 1.1, a prima firma del senatore Gasparri, il parere è contrario. Questo emendamento, come altri presentati di analogo contenuto, propone di cambiare la denominazione «isole minori» con quella di «piccole isole». La contrarietà del parere discende dalla considerazione che, pur comprendendo l'intento di non discriminare neanche dal punto di vista dialettico le isole più piccole, la denominazione «isole minori» in realtà è già presente in diversi testi normativi (di isole minori si parla nel decreto del Ministero dello sviluppo economico del 2017, senza dimenticare il Fondo per le isole minori, istituito con la legge finanziaria del 2008). Esiste tra l'altro già un marchio «isole minori», così come esiste l'ANCIM (Associazione Nazionale Comuni Isole Minori). Per questo motivo il parere è contrario su questo emendamento come sugli altri di identico contenuto, vale a dire i successivi 1.2, 1.6 e 1.8. esprimo parere contrario sull'emendamento 1.6.

Invito invece i presentatori a ritirare gli emendamenti 1.3, 1.4, e 1.11; diversamente il parere sarà contrario. Tengo a precisare al riguardo che l'emendamento 1.26 (testo 2), da me presentato, recepisce tutti gli spunti venuti nel corso della discussione generale, tenendo conto delle isole considerate già «minori» nel decreto del Ministero dello sviluppo economico cui ho già fatto riferimento, nonché di quelle che hanno avuto accesso al Fondo istituito con la legge finanziaria del 2008. Considerando gli elenchi presenti in tutte le proposte emendative, ho voluto creare un unico elenco di isole, facendone oggetto di un comma aggiuntivo all'articolo 1, dando anche una definizione valida poi per tutto il testo di legge. Pertanto, a differenza degli emendamenti indicati, che si limitavano ad indicare sempli-

cemente una tabella, ho voluto dare una definizione di isole minori includendo tutte le isole presenti.

Invito altresì a ritirare gli emendamenti 1.7, 1.12, 1.13, 1.14, 1.15, 1.17 e 1.20; diversamente, anche in questo caso il parere è contrario.

Esprimo invece parere favorevole sugli emendamenti 1.5, 1.9 (testo 2), 1.21 (testo 2), 1.25 e 1.26 (testo 2).

Infine, il parere è contrario sugli emendamenti 1.19, 1.22, 1.23, 1.24. Con specifico riferimento all'emendamento 1.22, il fatto di coinvolgere associazioni, consorzi turistici e così via (le categorie di settore), viene sostanzialmente recepito dall'emendamento 3.100 a mia firma, con riguardo alla parte del provvedimento in cui si parla di concertazione, perché a nostro avviso è più opportuno inserirlo in quel contesto.

Riassumendo, esprimo parere contrario sulle proposte 1.1, 1.2, 1.6, 1.8, 1.19, 1.22, 1.23 e 1.24. Invito al ritiro degli emendamenti 1.3, 1.4, 1.7, 1.11, 1.12, 1.13, 1.14, 1.15, 1.17 e 1.20. Esprimo parere favorevole sulle proposte 1.5, 1.9 (testo 2), 1.21 (testo 2), 1.25 e 1.26 (testo 2).

GAVA, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

GASPARRI (*FI-BP*). Signor Presidente, ritiro gli emendamenti a mia prima firma 1.1, 1.2, 1.8, 1.11 e 1.20, in cui si proponeva la sostituzione della denominazione «isole minori» con quella di «piccole isole»: l'intento, che è stato colto anche dal relatore, era di superare la qualifica «minori», che sembra quasi un marchio. Tuttavia, vista l'esistenza del *brand* e la registrazione del marchio, le associazioni hanno fatto prevalere la denominazione esistente. Il mio obiettivo era quello di liberare le isole più piccole da un appellativo sminuente; tuttavia, se non c'è una volontà in tal senso, va bene così.

PRESIDENTE. Risultano quindi ritirati gli emendamenti 1.1, 1.2 e 1.8.

FERRAZZI (*PD*). Signor Presidente, accogliamo l'invito a ritirare gli emendamenti 1.3, 1.4, 1.14, 1.15 e 1.17 relativi alle tabelle che sono accolte all'interno del nuovo emendamento presentato. Chiedo al relatore un chiarimento. L'emendamento testé presentato ripropone esattamente lo stesso elenco di isole o c'è qualche variazione?

PRESIDENTE. L'emendamento presentato dal relatore contiene un elenco in effetti più ampio.

MANTERO, *relatore*. Sì, è più ampio, in quanto sono emerse isole che non erano state indicate negli emendamenti presentati dal senatore Ferrazzi. Quindi, sono state ricomprese tutte.

PRESIDENTE. Ricordo che gli emendamenti da 1.1 a 1.4 sono ritirati.

Passiamo quindi alla votazione dell'emendamento 1.5.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale)

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.5, presentato dal senatore Briziarelli e da altri senatori.

È approvato.

L'emendamento 1.6 risulta assorbito.

Metto ai voti l'emendamento 1.7, presentato dalla senatrice Messina e da altri senatori.

Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 1.8 è ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 1.9 (testo 2), presentato dal relatore.

È approvato.

Senatore Gasparri, lei ha accolto l'invito del relatore a ritirare l'emendamento 1.11.

GASPARRI (*FI-BP*). Signor Presidente, chiedo un chiarimento al relatore. Perché l'emendamento è considerato parziale? Cosa manca?

MANTERO, *relatore*. Abbiamo fatto un lavoro di raccolta di tutte le proposte contenute negli emendamenti presentati. Abbiamo anche fatto uno studio delle isole che hanno già avuto accesso al fondo istituito con la manovra finanziaria 2008, che sono state tutte incluse.

Sono stati tolti il lago delle Murge (dove abbiamo verificato non esservi isole) e Calasetta, che è un Comune presente sull'isola di Sant'Antioco. Queste sono le uniche due che non trovate nell'elenco unico.

Ho chiesto il ritiro delle tabelle proprio perché abbiamo deciso di presentare un emendamento onnicomprensivo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.12, presentato dalla senatrice Papatheu e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.13, presentato dal senatore De Poli e da altri senatori.

Non è approvato.

Colleghi, faccio un appunto. A volte, anche se nel merito il parere è favorevole, l'inserimento di una disposizione in un articolo piuttosto che

in un altro può fare la differenza in relazione all'armonicità del testo. Quindi, si va oltre la bontà dell'emendamento.

Ricordo che sono ritirati gli emendamenti da 1.14 a 1.18.

Metto ai voti l'emendamento 1.19, presentato dai senatori Assuntela Messina e Ferrazzi.

Non è approvato.

I senatori Gasparri, Gallone, Papatheu, Assuntela Messina, Ferrazzi e Valeria Sudano aggiungono la propria firma all'emendamento 1.21 (testo 2).

L'emendamento 1.20 è stato ritirato.

Metto pertanto ai voti l'emendamento 1.21 (testo 2), presentato dal senatore Briziarelli.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.22, presentato dalla senatrice Papatheu e da altri senatori, identico all'emendamento 1.23, presentato dal senatore De Poli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.24, presentato dalla senatrice Messina e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.25, presentato dal senatore Briziarelli e da altri senatori.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.26 (testo 2), presentato dal relatore.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 1, nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 2, sul quale sono stati presentati alcuni emendamenti.

MANTERO, *relatore*. Signor Presidente, l'emendamento 2.100 recepisce anche la condizione posta dalla 5^a Commissione e del MEF. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 2.1, ma sarà assorbito dall'emendamento 2.100, se approvato.

Esprimo parere contrario sull'emendamento 2.2, perché ritengo più completa la formulazione del comma originale. Esprimo parere contrario

sull'emendamento 2.3, anche perché vi è il parere contrario espresso dalla 1^a Commissione. Esprimo parere favorevole sugli emendamenti 2.4 e 2.5 (testo 2). L'emendamento 2.6 sarà assorbito dall'emendamento 2.5, se approvato. Sull'emendamento 2.7 invito i presentatori al ritiro perché la proposta emendativa è più di tipo regolamentare.

Esprimo parere contrario sull'emendamento 2.8, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 2.9, identico all'emendamento 2.10. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 2.11, identico all'emendamento 2.13. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 2.12, identico all'emendamento 2.14. Esprimo parere favorevole sugli emendamenti 2.15 e 2.16. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 2.17, 2.18, 2.19 e 2.20. Esprimo parere favorevole sugli emendamenti 2.22 (testo 2), 2.23 (testo 2) e 2.24.

Invito al ritiro dell'emendamento 2.25 o il parere è contrario. Esprimo parere favorevole sugli emendamenti 2.26, 2.27 (testo 2), 2.28 e 2.29 (testo 2). Invito al ritiro dell'emendamento 2.30 o il parere è contrario.

Esprimo parere favorevole sugli emendamenti 2.31 e 2.32.

GAVA, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

GASPARRI (*FI-BP*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 2.25.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.100.

GALLONE (*FI-BP*). Signor Presidente, noi voteremo in modo favorevole su questo emendamento, però da questo momento stigmatizzeremo il fatto che si comincia ad inserire all'interno di articoli che riguardano risorse disponibili a legislazione vigente l'accorgimento per cui si andranno a ridimensionare gli stanziamenti e le risorse. Questo ci dispiace perché avremmo voluto che per questo provvedimento così importante le risorse fossero quelle previste all'inizio della discussione del provvedimento.

PRESIDENTE. Vorrei precisare che un conto sono i fondi che si mettono a disposizione, e un altro conto è dove parliamo di finalità e di obiettivi da raggiungere. Quando facciamo riferimento ad enti locali, non possiamo obbligarli ad effettuare una spesa. Laddove chiediamo loro uno sforzo nel raggiungere un obiettivo, dobbiamo anche concedere la possibilità di rientrare nelle loro specifiche risorse. Le questioni sul fondo riguardano invece l'articolo 4.

FERRAZZI (*PD*). Signor Presidente, in questo caso siamo ancora agli obiettivi generali indicati nell'articolo, però iniziano già ad esserci

delle restrizioni, che poi verranno approfondite negli articoli successivi, che a parere nostro – ma riteniamo sia oggettivo – vanno a ridefinire e a rimodulare in maniera molto restrittiva il testo base e che da molti punti di vista era simile al nostro disegno di legge.

Come ha già sottolineato la collega Gallone, c'è una stretta sulle risorse e poi vedremo che vi è un impoverimento dal punto di vista dei contenuti, quindi la nostra posizione, da qui ai prossimi articoli, diventerà man mano più critica per i motivi appena detti.

MANTERO, *relatore*. Signor Presidente, approfondiremo la questione del Fondo di cui all'articolo 4 quando arriveremo all'esame di tale articolo, ma per il momento vorrei precisare che queste clausole sono necessarie per avere anche una relazione da parte dei Ministeri e della Ragioneria e dare una certezza delle coperture. Il criterio a cui risponde questo emendamento, ed altri che vanno sulla stessa linea, è semplicemente che tutti gli interventi di cui agli obiettivi presenti all'articolo 2 sono fatti a valere sul fondo di cui all'articolo 4.

Potremo discutere ampiamente sulle risorse del Fondo, ma per ora stiamo semplicemente dicendo che quello è il Fondo a cui si attingerà e su questo abbiamo anche raccolto osservazioni di colleghi che avevano chiesto di specificare meglio che il Fondo fosse utilizzato non solo per interventi strutturali, ma per tutti gli interventi e gli obiettivi posti dal comma 2.

GALLONE (*FI-BP*). A questo punto rettifico la nostra dichiarazione di voto: su tale emendamento ci asterremo.

PRESIDENTE. Faccio presente che alcuni emendamenti del relatore – è il caso di quelli in esame, ad esempio – sono volti a recepire le condizioni poste sia dalla Ragioneria generale dello Stato che dalla Commissione bilancio.

Metto ai voti l'emendamento 2.100, presentato dal relatore.

È approvato.

L'emendamento 2.1 deve intendersi assorbito dalla precedente votazione.

Metto ai voti l'emendamento 2.2, presentato dal senatore Ferrazzi.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.3, presentato dai senatori Mirabelli e Ferrazzi.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.4, presentato dal relatore.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.5 (testo 2).

L'ABBATE (M5S). Signor Presidente, chiedo di poter aggiungere la mia firma all'emendamento.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Metto ai voti l'emendamento 2.5 (testo 2), presentato dalla senatrice La Mura e da altre senatrici.

È approvato.

L'emendamento 2.6 deve intendersi assorbito dalla precedente votazione.

Metto ai voti l'emendamento 2.7, presentato dai senatori Sudano e Ferrazzi.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 2.8, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

MALPEZZI (PD). Insisto per la sua votazione e vorrei spiegare brevemente il motivo di tale richiesta. Di norma di fronte ai pareri della Commissione bilancio, di cui conosciamo indubbiamente gli effetti, siamo molto ligi.

Presidente, lei prima ha provato a spiegare la posizione tenuta dalla 5^a Commissione con la presentazione del parere, che noi continuiamo però a non accettare, non già per il lavoro fatto dalla Commissione bilancio, ma per il metodo utilizzato. Non so se questo sia il metodo del nuovo corso e del cambiamento, ma nel corso dei cinque anni della precedente legislatura non ho mai visto un parere nel quale venivano ripresi gli emendamenti suggerendo quasi alla Commissione di merito come comportarsi.

Lei prima, Presidente, ha provato a dare una risposta, ma ribadisco che, a meno che non siano cambiate le regole, a quel che mi risulta la 5^a Commissione debba semplicemente indicare se c'è copertura o no; al massimo, l'altra possibilità che ha è l'indicazione di una clausola di salvaguardia.

Signor Presidente, e lo dico anche con un po' di amarezza, come avrà notato non siamo entrati in questa Commissione col desiderio di fare ostruzionismo e di impedire un sereno svolgimento dei lavori. Ci siamo trovati però davanti ad emendamenti non accolti dal relatore che poi, solo perché firmati da un altro Gruppo, sono stati invece recepiti, quando fondamentalmente la sensibilità è comune. Ora ci troviamo con un parere della Commissione bilancio che, dal nostro punto di vista, è inaccettabile per metodo, perché crea un precedente assurdo, impedendo ad una Commissione di svolgere il proprio lavoro. È come se la 5^a Commissione si arrogasse il diritto di dare un indirizzo alla Commissione competente: a

me risulta che il suo ruolo – ripeto, potrò sbagliare, ma almeno nella scorsa legislatura era così – sia un altro.

Per queste ragioni insistiamo per la votazione dell'emendamento, nonostante il parere contrario *ex* articolo 81 della Costituzione.

PRESIDENTE. Ne prendo atto, pur precisando che il ruolo del Presidente nell'attuale legislatura come in quella precedente non è certo di giudicare il parere della 5^a Commissione.

MALPEZZI (PD). D'accordo, ma lei deve essere garante del lavoro della Commissione che presiede, solo questo; lei deve essere garante di tutti.

Signor Presidente, glielo dico con grandissima onestà, perché lei in questo momento è anche il mio Presidente e io ritengo che un Presidente debba tutelare prima di tutto la Commissione che presiede. Quindi, se dal suo punto di vista il parere espresso dalla 5^a Commissione è ineccepibile, vuol dire che lei è d'accordo con il Presidente della Commissione bilancio e sposa questo parere.

Nel caso in cui lei ritenga, invece, che questo parere abbia qualche margine di non legittimità, proprio per tutelare i lavori di questa Commissione dovrebbe dirlo e non affermare che il suo compito è un altro. Ripeto, penso che lei sia garante di tutti noi.

PRESIDENTE. Certamente, senatrice Malpezzi, ed esercito il mio ruolo di garante nel rispetto della maggioranza, delle opposizioni e del Regolamento e per questo non intendo contestare il lavoro della Commissione bilancio del Senato che ha espresso il suo parere, del quale prendiamo atto, così come prendiamo atto delle sue osservazioni, senatrice.

MANTERO, *relatore*. Signor Presidente, dal momento che è stato tirato in ballo anche il lavoro svolto dal relatore, dicendo che avrei accolto emendamenti a seconda del presentatore, intervengo per precisare che, per quanto mi riguarda, ho esaminato innanzitutto gli emendamenti nel loro contenuto, indipendentemente dalla firma, tant'è vero che ho chiesto ad alcuni colleghi di riformulare le loro proposte – mi riferisco, ad esempio, ai senatori Gasparri e Briziarelli, nonché alle colleghe Sudano e Tiraboschi – cercando di accogliere tutti gli emendamenti che ritenevo andassero nella corretta direzione e che non avessero parere ostativo da parte dei vari Ministeri.

Purtroppo, quella in esame è una legge-quadro, che ha visto il coinvolgimento di molti Ministeri: c'è stato un lavoro istruttorio molto approfondito per cui molti emendamenti hanno avuto il parere favorevole di un Ministero e contrario di un altro. Per questo, pur condividendone magari il senso, non sono riuscito purtroppo ad accogliere alcuni emendamenti. Laddove ho potuto, ho espresso parere favorevole sugli emendamenti sia di maggioranza, che di opposizione.

Per la mia esperienza di deputato nella scorsa legislatura, posso dire che alla Camera dei deputati – non so al Senato – alcuni pareri della Commissione bilancio erano, di fatto, delle riformulazioni anche di grandi parti del testo. Quindi, ho già visto questo tipo di pareri.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.8, presentato dai senatori Assuntela Messina e Ferrazzi, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.9, presentato dal senatore Arrigoni e altri senatori, identico all'emendamento 2.10, presentato dalla senatrice Nugnes.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.11, presentato dalla senatrice Nugnes, identico all'emendamento 2.13, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.12, presentato dalla senatrice Nugnes, identico all'emendamento 2.14, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.15, presentato dal senatore Arrigoni.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.16, presentato dal relatore.

È approvato.

Risultano quindi preclusi gli emendamenti 2.17, 2.18, 2.19 e 2.20.

L'emendamento 2.21 è ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 2.22 (testo 2), presentato dalle senatrici Moronese e Nugnes.

È approvato.

Metto quindi ai voti l'emendamento 2.23 (testo 2), presentato dalla senatrice Sudano e da altri senatori.

È approvato.

BRIZIARELLI (*L-SP-PSd'Az*). Dichiaro il voto favorevole e sottoscrivo.

L'ABBATE (M5S). Anche io.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.24, presentato dalla senatrice Tiraboschi e da altri senatori.

È approvato.

BRIZIARELLI (L-SP-PSd'Az). Dichiaro il voto favorevole e sottoscrivo.

L'ABBATE (M5S). Anche io.

PRESIDENTE. L'emendamento 2.25 è ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 2.26, presentato dalle senatrici Moronese e Nugnes.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.27 (testo 2), presentato dalle senatrici La Mura e Nugnes.

È approvato.

L'ABBATE (M5S). Sottoscrivo.

QUARTO. (M5S). Anche io.

FLORIDIA. (M5S). Anche io.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.28, presentato dai senatori Assuntela Messina e Ferrazzi.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.29 (testo 2), presentato dalla senatrice Tiraboschi, cui hanno aggiunto la firma i senatori Gallone, Alfredo Assuntela, Messina, Papatheu, Patheu, Gaspari, Mallegni.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.30, presentato dalla senatrice Papatheu e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.31, presentato dal relatore.

È approvato.

Passiamo alla votazione emendamento 2.32.

LA MURA (*M5S*). Signora Presidente, noi del Gruppo Movimento 5 Stelle chiediamo di sottoscrivere l'emendamento 2.32.

PRESIDENTE. Ne prendiamo atto e comunico che hanno chiesto di poter l'emendamento i rappresentanti dei Gruppi Lega, PD e Forza Italia.

Metto ai voti l'emendamento 2.32, presentato dalle senatrici Floridaia e Nugnes.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 2, nel testo emendamento.

È approvato.

MANTERO, *relatore*. Signora Presidente, vorrei dare una spiegazione alle colleghe Sudano e Papatheu relativamente agli emendamenti 2.17 e 2.30, che erano volti a venire incontro a quanto ci aveva detto l'ammiraglio durante l'audizione, ovvero la necessità per le Capitanerie di porto di avere ulteriori immobili a loro disposizione. Purtroppo, la 1^a Commissione ci ha abbondantemente bacchettato sulla possibilità di dire ai Comuni a chi destinare i loro immobili, quindi erano inaccoglibili perché riguardavano prerogative spettanti ai Comuni. Anche se il principio era condivisibile, purtroppo tali emendamenti non erano accoglibili.

FERRAZZI (*PD*). Signor Presidente, a fronte della richiesta che abbiamo già formulato prima di avere del tempo per approfondire e stante il diniego che c'è stato, chiediamo una breve sospensione della seduta per poter fare le nostre valutazioni.

PRESIDENTE. Ritengo di poter concedere una breve sospensione dei lavori, affinché i colleghi del Partito democratico possano fare le loro valutazioni.

(I lavori, sospesi alle ore 18,55 sono ripresi alle ore 19,20)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 3, su cui sono stati presentati alcuni emendamenti.

MANTERO, *relatore*. Passando agli emendamenti all'articolo 3, esprimo parere favorevole sull'emendamento 3.100. Esso è stato frutto di un lungo lavoro e di una lunga istruttoria principalmente con il Ministero degli affari regionali, con il MEF e la Ragioneria. Soprattutto, esso ha raccolto molti spunti che sono venuti sia in discussione generale che dagli emendamenti dei colleghi, quindi ho cercato di mettere assieme tutti gli spunti arrivati, tra cui quelli del senatore Mirabelli di salvaguardare il precedente DUPIM, infatti si fa riferimento al DUPIM esistente che scadrà nel 2020 (il nuovo DUPIM partirà dal 2021 e viene fatto salvo il precedente).

Abbiamo elaborato un percorso di costruzione del DUPIM che parte dal basso, quindi dai Comuni che predispongono progetti integrati di sviluppo territoriale, con il coinvolgimento delle associazioni di categoria (come richiesto da due emendamenti all'articolo 1). Ripeto, nella predisposizione dei piani di sviluppo integrati da parte dei Comuni prevediamo il coinvolgimento delle associazioni di categoria. I piani integrati di sviluppo territoriale sono trasmessi alle Regioni, che li approvano ed eventualmente stabiliscono la loro compartecipazione anche onerosa ai piani, ma abbiamo stabilito una sorta di clausola di salvaguardia: abbiamo dato sessanta giorni di tempo alla Regione per riunirsi ed approvare i PIST prodotti dai Comuni, ma abbiamo stabilito che i Comuni possono, anche in mancanza dell'approvazione da parte delle Regioni, trasmettere i loro piani per la predisposizione del DUPIM, in modo che non vengano penalizzati se la Regione fosse inadempiente. Soprattutto, abbiamo costruito il comitato istituzionale che è stato predisposto presso il dipartimento degli affari regionali alla Presidenza del Consiglio dei ministri, cercando di garantire una rappresentazione ampia a tutte le parti in causa (i Ministeri, le Regioni, l'ANCIM come rappresentanza delle isole marine, nonché la partecipazione di un sindaco scelto tra i Comuni delle isole all'allegato *b*), quindi come previsto dalla proposta, se non erro, del senatore Ferrazzi, quindi anche la presenza dei rappresentanti delle isole lagunari e lacustri.

Abbiamo coordinato, in conformità anche allo spunto del senatore Mirabelli, il nuovo DUPIM che partirà dal 2021 in modo che sia in coordinazione con la nuova programmazione dei fondi strutturali dell'Unione europea, come era stato indicato da un emendamento del senatore Mirabelli. In questo emendamento che andrà a precludere i successivi, abbiamo cercato di raccogliere tutte le opinioni dei Ministeri e tutti gli spunti pervenuti.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 3.2, 3.3 e 3.4. Invito al ritiro degli emendamenti 3.7, 3.8, 3.9, 3.13 e 3.14, altrimenti il parere è contrario.

GAVA, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.100, presentato dal relatore.

È approvato.

Risultano pertanto preclusi gli emendamenti 3.2, 3.3, 3.4, 3.7, 3.8, 3.9, 3.13 e 3.14.

BRIZIARELLI (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, intervengo per chiederle di chiudere la seduta dopo il voto sull'articolo 3 e di riconvocarci più tardi.

FERRAZZI (PD). Signor Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori chiedendo di chiudere la seduta dopo aver terminato l'esame dell'articolo 3 e dei relativi emendamenti. Con particolare riguardo all'emendamento 3.100 ritengo non corretto dal punto di vista regolamentare che la Presidenza non abbia provveduto alla fissazione di un termine per la presentazione di subemendamenti.

Abbiamo appena avuto la dimostrazione plastica di come un emendamento proposto dal relatore possa di fatto azzerare qualsiasi discussione sugli emendamenti presentati; naturalmente ci sta, perché è previsto dal Regolamento. Noi vogliamo però sapere, rivolgendoci anche agli Uffici – e chiediamo che rimanga agli atti – qual è l'articolo del Regolamento in base al quale non è possibile subemendare gli emendamenti del relatore. È infatti del tutto evidente che, nel momento in cui ciò avviene, si pone un problema serio.

È stata presentata in questi giorni una serie di emendamenti del relatore che di fatto ha snaturato l'intero impianto: non sto parlando solamente della questione del finanziamento, ma ancor di più e con maggiore attenzione della questione delle competenze.

Sotto il profilo del metodo abbiamo visto come un unico emendamento sia riuscito a bloccare tutti gli emendamenti da noi proposti, senza possibilità da parte nostra di subemendare e di discutere. Abbiamo avuto uno svuotamento – e lo vedremo successivamente – di tutti quei temi che secondo noi dovevano essere trasferiti nel testo e rafforzati per la valorizzazione e la tutela delle isole minori e delle relative comunità. Si tratta di un tema molto serio, sul quale vorremo che ci fosse data una risposta ufficiale in base al Regolamento, dopodiché faremo le nostre valutazioni.

La seconda questione che voglio richiamare è quella di cui abbiamo già parlato all'inizio e che ribadiamo adesso con forza: i tempi sono stati totalmente insoddisfacenti.

Nel corso dei lavori di questa Commissione, per ben nove volte è stata convocata e sconvocata la seduta. Badate bene che all'inizio di questo cammino c'era da parte nostra – e c'è ancora a dire il vero – la massima volontà di collaborare, perché riteniamo che la valorizzazione delle piccole isole o delle isole minori sia una questione trasversale all'appartenenza politica. Tuttavia, non siamo stati messi in condizione di poter fare in maniera adeguata quello al quale un Gruppo e senatore sono chiamati all'interno di una Commissione.

Ci sono state trasmesse solo oggi pomeriggio delle modifiche agli emendamenti del relatore senza avere il tempo di studiarle; ci è stato comunicato a voce. Addirittura alcuni ordini del giorno non sono stati neppure modificati per iscritto, ma solo dettati verbalmente. Abbiamo ricevuto alle ore 18 il parere della Commissione bilancio; non sto parlando solo del parere sugli emendamenti, ma del parere della 5^a Commissione, che – lo ripeto – abbiamo ricevuto soltanto oggi, dopo che avevamo presentato tutti gli emendamenti.

Allora, al di là della questione regolamentare che adesso approfondiremo, è del tutto evidente che i pareri delle Commissioni sul testo devono

essere messi a disposizione della Commissione prima, perché questo – al di là della *ratio* della norma del Regolamento, è puro buonsenso – consente di formulare gli emendamenti alla luce di una visione complessiva del lavoro di tutte le Commissioni.

L'ultima questione riguarda il tema che è stato già sollevato dalla senatrice Malpezzi. Nel parere della Commissione bilancio si parla di parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, ad alcune modifiche, con la successiva indicazione delle riformulazioni. Non ero in Parlamento nella precedente legislatura, ma mi si dice – approfondiremo anche questo – che in Senato non era mai accaduto che la 5^a Commissione andasse al di là di una valutazioni di natura tecnica, contabile e quindi di sostenibilità degli equilibri di bilancio *ex* articolo 81, entrando nel merito e addirittura riformulando interi articoli che non hanno nulla a che vedere con l'articolo 81. Per tutti questi motivi, che sono questioni sostanziali, non siamo stati messi in condizione di poter lavorare adeguatamente per preparare un testo che fosse per noi all'altezza delle aspettative.

PRESIDENTE. Senatore Ferrazzi, credo che effettivamente sia opportuna una più attenta lettura del Regolamento da parte di tutti.

Procedendo con ordine, per quanto riguarda la sua prima osservazione relativa alla presentazione dei subemendamenti, il riferimento è all'articolo 100, comma 6, del Regolamento. Visto che si parlava dell'emendamento 3.100 del relatore, faccio presente che questo emendamento è stato depositato nella seduta di giovedì 4 ottobre. È stato comunicato all'Aula e in quella sede ognuno avrebbe potuto chiedere la fissazione di un termine per la presentazione di subemendamenti.

SUDANO (PD). Ma io ho alzato la mano e l'ho chiesto e mi è stato detto che non c'era più tempo per subemendare.

PRESIDENTE. Non è assolutamente così, senatrice. Mi dispiace, ma erano presenti molti di noi e non è assolutamente vera una cosa del genere; in ogni caso, c'è anche il Resoconto stenografico.

Quando sono stati depositati gli emendamenti del relatore, tra cui il 3.100, ho chiesto più volte se ci fossero osservazioni e richieste. Al di là dalla polemica sulla sconvocazione delle sedute di Commissione, sulla quale poi tornerò, nessuna altra richiesta è stata avanzata. Pertanto – e lo dico anche a futura memoria – quando si depositano gli emendamenti, in quella sede si può richiedere di subemendarli. Cosa diversa è se gli emendamenti depositati dal relatore vanno a coprire o a conformarsi al parere della 5^a Commissione; in tal caso non vi è la possibilità di subemendare perché il relatore viene costretto, per così dire, a formulare degli emendamenti in conformità al parere della Commissione bilancio.

FERRAZZI (PD). Ma noi non avevamo il parere della Commissione bilancio.

PRESIDENTE. In ogni caso, vi invito anche a vedere quanto accaduto nelle precedenti legislature. Pur essendo stata presente solo nella scorsa legislatura, vi posso assicurare che anche nelle precedenti legislature dei pareri della Commissione bilancio, di norma, si prende atto e si procede alla votazione delle proposte volte a riceverli.

Visto che si torna sulla questione delle sconvocazioni delle sedute, faccio altresì presente che questa Presidenza ha cercato di organizzare al meglio i lavori. Tutti i membri della Commissione erano stati avvisati che avrei provveduto a convocare più sedute per poterci trovare pronti nell'esatto momento in cui fosse arrivato il parere della Commissione bilancio.

Inoltre, così come voi avete espresso il disappunto per la sconvocazione di alcune sedute, io mi rammarico del fatto che avete avuto difficoltà ad accettare una convocazione di lunedì. La maggioranza degli italiani lavora dal lunedì al venerdì. Quindi, così come c'è stato qualche giorno più libero, adesso abbiamo un lunedì più pieno.

FERRAZZI (PD). Questo discorso è del tutto fuori luogo.

PRESIDENTE. Senatore Ferrazzi, formulo meglio. Sto dicendo che mi sono vista costretta a sconvocare delle sedute, visto che i pareri della Commissione bilancio non arrivavano.

SUDANO (PD). Noi non ci giriamo i pollici durante la settimana.

PRESIDENTE. Colleghi, nelle ultime settimane abbiamo tutti lavorato alacremente e in maniera serrata su questo provvedimento, che è anche l'unico che la Commissione sta esaminando in sede redigente. Quindi, abbiamo avuto la possibilità di concentrare tutte le nostre forze su un unico provvedimento. I tempi a volte possono essere stretti e serrati e nel corso della legislatura ci ritroveremo sicuramente a esaminare contestualmente più provvedimenti, quindi con tempi ristretti. Come sapete, cerco sempre di venire incontro alle richieste, ma quando c'è la necessità di portare a compimento l'esame di un provvedimento affinché giunga in Aula, io provvedo.

FERRAZZI (PD). Signor Presidente, riprendo il suo ragionamento. Oggi sono state presentate dal relatore alcune modifiche ai suoi emendamenti. Lei poi è passata subito al voto. Quando avremmo potuto presentare i subemendamenti?

PRESIDENTE. Senatore Ferrazzi, credo di essermi espressa male. L'emendamento 3.100 è stato depositato giovedì scorso. In quella sede si sarebbe potuta avanzare la richiesta di subemendare, ai sensi dell'articolo 100, comma 6, del Regolamento del Senato. Ciò non è stato fatto.

FERRAZZI (PD). È stato fatto!

PRESIDENTE. Gli emendamenti che sono stati depositati oggi dal relatore fanno seguito al parere espresso dalla Commissione bilancio. In questo caso, potete far riferimento all'articolo 102-*bis* del Regolamento del Senato, secondo cui gli emendamenti presentati dal relatore per consentire l'adeguamento al parere della Commissione bilancio non possono essere subemendati.

FERRAZZI (PD). Il relatore è preveggenete? Ha presentato emendamenti prima.

PRESIDENTE. Il compito del relatore è fare l'istruttoria con la maggioranza, la Ragioneria e i Ministeri, quindi è normale che egli abbia conoscenza della situazione.

BRIZIARELLI (L-SP-PSd'Az). Signor Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori.

Vorrei riportare un po' di calma e non perdere lo spirito positivo con cui abbiamo lavorato finora. Quanto alle obiezioni fatte, anche io avrei citato l'articolo 102-*bis*, come fatto da lei, signor Presidente.

Le questioni poste dal collega Ferrazzi sono sostanzialmente quattro, la prima delle quali riguardante la sconvocazione delle sedute. Penso che siamo tutti disponibili a riconoscere il fatto che un certo andamento dei lavori non è sicuramente dipeso da questa Commissione. Ricordo a tutti, infatti, che in sede di Conferenza dei capigruppo la Presidente ha proposto il seguente *modus operandi*: convocare anche tre sedute al giorno, in maniera tale da poter iniziare a lavorare appena giunto il parere della Commissione bilancio. Ciò, naturalmente, ha implicato molte convocazioni e sconvocazioni. Diversamente, saremmo stati costretti a procedere a sedute convocate *ad horas*.

La seconda questione riguarda la presentazione di subemendamenti. Ricordo perfettamente che, insieme alla Presidente, all'altro capogruppo di maggioranza e al relatore abbiamo parlato dei termini che si sarebbero potuti fissare per la presentazione dei subemendamenti, qualora ciò fosse stato richiesto. Non ho motivo di dubitare della buona fede dei colleghi del Partito democratico, però ribadisco che prevedere un termine per la presentazione di subemendamenti non sarebbe stato un problema per noi. Avremo molti altri provvedimenti da esaminare in futuro e stiamo tutti imparando – specie chi è alla prima legislatura – che gli emendamenti presentati dal relatore, a eccezione di quelli di recepimento di pareri obbligatori e vincolanti, possono essere subemendati, facendone richiesta. Si discuterà poi sui termini per la presentazione dei subemendamenti, ma la maggioranza non ha chiaramente alcuna intenzione di negare un diritto sacrosanto come questo. Anche in questo caso, non ci sarebbe stato alcun problema a fissare un tempo di un'ora, due ore o mezza giornata per la presentazione dei subemendamenti, cosa che peraltro avviene anche in Assemblea. Magari la discussione è avvenuta nel momento della sospensione. Peraltro, abbiamo anche discusso della possibilità di posticipare l'o-

rario di convocazione della seduta di oggi. Come abbiamo già detto, il voto finale sul provvedimento ci sarà domani e oggi voteremo solo gli emendamenti. Quindi, non vi è stata alcuna volontà di privare l'opposizione della possibilità di presentare subemendamenti.

Inoltre, come già è stato detto dal relatore e dal Presidente, è chiaro che, di fronte a un parere della Commissione bilancio, il relatore lo recepisce e non vi è la possibilità di presentare subemendamenti.

Da ultimo, qualora i colleghi del PD ritengano di dover discutere e confrontarsi in ordine all'applicazione dell'articolo 81 della Costituzione da parte della Commissione bilancio o al suo atteggiamento in generale, la sede dovrà essere non questa, ma magari la Conferenza dei Capigruppo. Che sia corretto o meno da parte della Commissione bilancio esprimere dei pareri vincolanti, essi sono comunque pertinenti con la materia trattata. Ad ogni modo, credo che la sede per discutere di ciò sia l'Ufficio di Presidenza e non questa.

PRESIDENTE. Vorrei specificare due cose dette dal senatore Briziarrelli, che ringrazio.

Giusto per chiarezza, rammento che l'articolo 100, comma 6, del Regolamento del Senato prevede la possibilità, in caso di deposito di emendamenti, di fissare un termine per la presentazione di subemendamenti. Se fosse stata fatta una richiesta in tal senso, la Presidenza l'avrebbe senz'altro accolta, ma la fissazione di detto termine è comunque prevista dal Regolamento come possibilità: il Presidente può concedere la facoltà di presentare subemendamenti.

In secondo luogo, vi invito a fare una riflessione sull'emendamento del relatore. In certi momenti della discussione del provvedimento è solo il relatore che, di fatto, può presentare degli emendamenti per conformarsi ai pareri della Commissione bilancio. Parlando in generale, il relatore ha svolto un lavoro egregio, cercando di contenere in questo emendamento le istanze della maggioranza e delle opposizioni. Molti vostri emendamenti sono inclusi nell'emendamento del relatore, quindi non vi è la volontà di presentare un emendamento sostitutivo di un articolo per vedere bocciati gli emendamenti dell'opposizione. Io credo che il relatore abbia fatto un grosso sforzo per far rientrare nel suo emendamento tutte le richieste condivise che erano emerse dagli emendamenti di tutti, maggioranza e opposizione. Vi invito a considerare questo aspetto dell'emendamento del relatore. Potrei capire la contrarietà qualora l'emendamento del relatore andasse contro le vostre proposte che invece sono state accolte nel suo emendamento. Vorrei che su questo si riflettesse un momento perché è ciò che è stato fatto.

SUDANO (PD). Signor Presidente, credo che in questo mese e mezzo abbiamo dimostrato che c'era tutta la volontà da parte del nostro Gruppo di voler votare e di voler portare avanti questo disegno di legge. Abbiamo discusso tante volte perché tutti pensiamo che il tema delle isole minori sia molto importante e vada affrontato.

Tuttavia, l'andamento finale della discussione mi lascia molto perplessa. Innanzitutto perché io ho chiesto al microfono, nel giorno in cui è stato prodotto il testo degli emendamenti, la possibilità di poter subemendare e quale fosse il termine per farlo. Mi è stato risposto che non si poteva fare.

PRESIDENTE. Era la seduta prima del deposito.

SUDANO (PD). A questo punto dovrei passare come una che sta inventando ma io ho chiesto di poter subemendare e l'ho chiesto al microfono. A questo punto chiederò di visionare i resoconti.

Tra l'altro, il problema non è quello che ha fatto il relatore, anche se non credo che egli abbia una sfera magica.

La Commissione bilancio ha depositato il parere alle ore 18 e il relatore come può aver fatto una sintesi di quello che ha chiesto la Commissione bilancio già il 4 ottobre? Onestamente questa mi sembra una ulteriore presa in giro alla nostra intelligenza.

Inoltre, sinceramente non apprezzo il fatto che sia stato svuotato il testo e che tutte le audizioni che abbiamo fatto siano andate a vuoto perché non abbiamo accolto né le richieste dell'ANCI, né quelle dell'ASPI, né quelle della Capitaneria di Porto perché è vero che la Commissione affari costituzionali ha detto che non possiamo obbligare i Comuni a fare degli accordi ma è anche vero che potevamo mantenere la possibilità di poter dare un immobile alle capitanerie di porto e alle forze dell'ordine. Potevamo inserirla nell'articolo 2 soltanto come obiettivo, come sono state inserite tutte quelle enunciazioni che non hanno neanche una copertura finanziaria. Sinceramente non apprezzo il comportamento che è stato tenuto nei confronti di discussioni che sono state fatte con la massima serenità perché noi non siamo venuti di lunedì per fare opposizione ad un testo al quale abbiamo lavorato tutti.

Mi dispiace del suo atteggiamento nei nostri confronti, Presidente. Abbiamo chiesto solo un po' di tempo, magari fino a domani mattina alle 8,30, per valutare il parere della Commissione bilancio e gli emendamenti del relatore e quindi tutto quello che veniva soppresso e come veniva coordinato il testo, per poter votare in modo lineare, per capire cosa stiamo votando perché noi non siamo qui per riscaldare le sedie e per votare sì o no ma per fare leggi per il nostro Paese.

PRESIDENTE. Senatrice Sudano, lo dico veramente con molta schiettezza e anche rispetto nei suoi confronti: lei ha posto la richiesta di subemendare – poi andremo a rivedere anche i Resoconti stenografici – dopo l'indicazione della prima scadenza degli emendamenti. Io, purtroppo o per fortuna, ho una memoria di ferro e ricordo che lei, dopo la presentazione dei primi emendamenti, dopo la prima scadenza, mi chiese se si potevano subemendare ed io le feci presente che non si possono subemendare gli emendamenti presentati dai colleghi e quando sarebbero stati presentati quelli del relatore si sarebbero potuti subemendare.

Io non dubito della sua buona fede. Tra l'altro rispetto moltissimo anche la volontà che emerge dall'emendamento per il quale io personalmente – e ne abbiamo parlato anche al di fuori di questa sede – avrei votato a favore, se non vi fosse stata la condizione posta dalla 1^a Commissione. Le dissi anche che l'emendamento avrebbe creato qualche problema perché era complesso e che al massimo potevamo pensare a come formularlo. Poi, però, è giunta la condizione posta dalla Commissione Affari costituzionali sulla quale non possiamo eccepire. Nel merito dell'emendamento – detto al titolo personale – io ero d'accordo.

Le faccio presente, dato che ricordo che lei si riferiva agli emendamenti dei colleghi, che le dissi che tali emendamenti non si potevano subemendare e che lo si sarebbe potuto fare allorquando fossero stati presentati del relatore.

Sicuramente possiamo ottimizzare e migliorare i lavori di questa Commissione perché comunque sono procedure. Noi ci troviamo anche a lavorare con un Regolamento nuovo sia per chi è alla sua prima legislatura sia per chi era presente anche nella scorsa legislatura, che in parte ha agevolato alcune procedure ma di sicuro ha reso più complesso e più strutturato il lavoro della Commissione perché prima ci si concentrava un po' di più sull'Aula. Con questo nuovo Regolamento abbiamo più responsabilità in Commissione.

Poi sulle sedute, sulle modalità e su come concertare sicuramente si può sempre migliorare, però ci tenevo a dire che ho cercato sempre e comunque il rispetto della maggioranza e delle opposizioni, dando piena disponibilità e nel rispetto del Regolamento.

BRIZIRIELLI (*L-SP-PSd'Az*) Mi scusi Presidente, per gli uffici e per darci una regola: noi abbiamo votato, se non sbaglio, gli emendamenti all'articolo 3 e non l'articolo 3 nella sua interezza. Almeno chiudiamo l'articolo 3, poi proseguiamo la discussione, altrimenti facciamo confusione.

PRESIDENTE. Senatore Briziarielli, quando si vota un emendamento sostitutivo di un articolo, il voto dell'articolo è già stato fatto. Abbiamo già concluso l'articolo 3.

MALPEZZI (*PD*). Signor Presidente, pur apprezzando la modalità con cui lei sta cercando di motivare alcune scelte e anche segnalando che ci possono essere dei malintesi, ci tengo a sottolineare il fatto che la possibilità di subemendare è l'unica che rimane al senatore, e quindi al membro del parlamento, per poter contribuire al lavoro, altrimenti non c'è più lo scambio democratico e lei questo me lo consentirà. Una collega sostiene di non aver avuto l'opportunità di subemendare l'emendamento del relatore, che chiaramente sta facendo benissimo il suo lavoro e sta provando a fare la sintesi di tutto. Una volta presentato l'emendamento del relatore, però, di norma, e senza che un senatore lo chieda, si dà la data di scadenza per presentare i subemendamenti. È sempre stato così.

Voglio però andare oltre questa questione, anche perché mi sento ospite, pur essendo membro effettivo di questa seduta e quindi non voglio abusare.

Tuttavia, Presidente, quando lei parla della convocazione della Commissione nella giornata di lunedì, come Vice Presidente del Gruppo ci tengo a dire che il Partito Democratico è pronto ad essere presente in seduta il lunedì, il venerdì e in qualunque momento la Presidenza ritenga di dover convocare. Il problema non è quando, ma come stiamo lavorando e non sto attribuendo a lei la colpa.

Lei ha ricordato che esiste un nuovo Regolamento; ove fosse stato attuato, garantendo alla Commissione due settimane continuative di lavoro, questo problema non si sarebbe posto. Noi stiamo esaminando un provvedimento in sede redigente – è un’opportunità che abbiamo – ma questa Commissione doveva essere messa nella condizione di lavorare per due settimane consecutive, così da approfondire meglio e, lo ripeto, non è colpa sua.

Mi dispiace che sia andato via il senatore Romeo, capogruppo della Lega, ma noi abbiamo posto la questione in Ufficio di Presidenza. Il nuovo Regolamento ha senso se viene rispettato, altrimenti, come lei ben intende, per le opposizioni c’è una difficoltà a lavorare, perché c’è meno tempo.

PRESIDENTE. Su questo sono d’accordo con lei, senatrice.

MALPEZZI (PD). Per questo chiediamo alla Presidenza di essere flessibile nei tempi e nella gestione, perché la fiscalità senza l’effettiva attuazione del Regolamento mette a rischio il lavoro democratico.

NUGNES (M5S). Signor Presidente, sono dispiaciuta per l’appunto che è stato fatto dalla collega Malpezzi, nel momento in cui ha detto che non sarebbe stata data la possibilità di subemendare.

Ci tengo a sottolineare l’apertura e la disponibilità di questa Commissione, anche rispetto alla scorsa legislatura: il tempo che è stato dato all’esame di questi emendamenti non si è mai visto prima, ma la richiesta di subemendare deve venire dai soggetti interessati a farlo. Gli emendamenti del relatore sono stati depositati lo scorso giovedì, senza che in Commissione sia stata fatta nessuna richiesta di termini.

È dunque una lettura errata quella per cui non sarebbe stata data alle opposizioni la possibilità di subemendare; non credo che fosse nelle intenzioni del Presidente, né del relatore. Ci tenevo solo a precisare questo.

MANTERO, *relatore*. Dal momento che poco fa il senatore Ferrazzi ha detto che emendamenti come il 3.100 vanno ad escludere il lavoro dei colleghi dell’opposizione, intervengo molto rapidamente per dire che in realtà io ho cercato di includere all’interno di questi emendamenti le proposte di tutti. Ad esempio, l’emendamento 3.14, a prima firma del sena-

tore Mirabelli, è stato inserito nel mio emendamento, come anche il 3.7 della senatrice Papatheu.

Probabilmente non mi crederete, ma la mia intenzione era di presentare meno emendamenti possibili. Purtroppo, visto che stiamo parlando di una legge quadro, che riguarda tantissimi aspetti, sono dovuto intervenire anche con emendamenti come questo. Dove ho potuto utilizzare emendamenti dei colleghi della maggioranza o dell'opposizione per recepire i pareri dei vari Ministeri, l'ho fatto; dove non ho potuto, sono dovuto intervenire formulando dei miei emendamenti. Un emendamento così corposo come il 3.100, interamente sostitutivo dell'articolo 3, evidentemente è stato presentato per mettere assieme le proposte che mi venivano da tutte le direzioni, comprese quelle emerse dal dibattito, cercando di includerle tutte.

Per quanto riguarda i due emendamenti riguardanti la Capitaneria di porto, purtroppo non ho avuto la possibilità di riformularli per renderli armonici con il testo: è ovvio che posso proporre una riformulazione, ma non posso di certo stravolgere l'impianto. Tra l'altro, gli emendamenti in questione prevedevano coperture, delle imposizioni ai Comuni e così via. Avevo pensato di proporre una trasformazione delle proposte emendative in ordini del giorno, ma ovviamente anche questo non sarebbe stato adeguato perché, riguardando i Comuni, non possiamo impegnare il Governo.

Pertanto, pur condividendo il vostro spunto, senatore Ferrazzi, mi sono trovato costretto a dare parere contrario su questi emendamenti. Anche se non sembra, ho cercato di essere buono, ma sono risultato cattivo lo stesso. Vi devo dire che in cinque anni che sono stato all'opposizione non ho mai visto così tanti miei emendamenti approvati; in ogni caso, non sono stato così buono come speravo.

PRESIDENTE. Senatrice Malpezzi, per quanto riguarda questo punto voglio informare la Commissione di una riunione che c'è stata alla presenza di tutti i Presidenti di Commissione e del presidente Alberti Casellati una decina di giorni fa.

In quella sede ho parlato del lavoro che stiamo facendo in Commissione. In particolare, ho ritenuto opportuno mettere in evidenza la collaborazione fra maggioranza e opposizione – ci sono molti testimoni che possono confermarle quanto sto dicendo – e come, grazie a questa sinergia, probabilmente saremmo riusciti a portare in Aula il provvedimento nei tempi richiesti, trattandosi di un tema condiviso da tutti i Gruppi parlamentari. In quella stessa sede ho posto però direttamente al Presidente del Senato anche la questione del tempo da riservare alle Commissioni, dopo averla sottoposta anche al Presidente del mio Gruppo.

Ho fatto presente la necessità per le Commissioni di avere due settimane consecutive di lavoro, in attuazione del Regolamento, così come modificato nel dicembre del 2017, garantendo il giusto tempo per lavorare: se ci sono sia le sedute di Assemblea che di Commissione, diventa complicato e lo dico avendo già conosciuto questa complicazione nella

scorsa legislatura e, ancor di più, in questa prima fase della legislatura in corso.

Dunque, proprio sul punto da lei evidenziato, senatrice Malpezzi, non posso che concordare. Il Presidente del Senato ha detto che nelle prossime due o tre settimane avrebbe provveduto, tenendo conto che, come mi è stato spiegato, c'è poi anche tutto un coordinamento da fare con i provvedimenti che arrivano dalla Camera.

In ogni caso, c'è l'intenzione da parte della Presidenza del Senato di dare attuazione al nuovo Regolamento, cercando di assicurare le due settimane previste per il lavoro delle Commissioni, così da poter procedere con tranquillità e con tutto il tempo necessario.

Come ho già detto, ho sottoposto la questione al presidente Alberti Casellati, dopo averla già fatta presente al mio Gruppo di appartenenza. Più di questo, senatrice, non è nelle mie facoltà fare.

Se non ci sono obiezioni, verrà convocata una nuova seduta per le ore 21,15.

Rinvio il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 20,30.

ALLEGATO

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 497**1.9 (testo 2)**

IL RELATORE

Al comma 3, sostituire le parole: «dai comuni delle isole di cui all'allegato A in sinergia con le regioni interessate,» con le seguenti: «dai soggetti di cui al medesimo comma 2,».

1.21 (testo 2)

BRIZIARELLI, ARRIGONI, BRUZZONE, PAZZAGLINI, ROMEO, PIZZOL, SOLINAS, VESCOVI, FUSCO, MARTI, MONTANI, PERGREFFI, PIROVANO, RIVOLTA, RUFA, BORGHESI, PILLON, TESEI, NISINI, SBRANA, DE VECCHIS, RIPAMONTI, BARBARO, MARIN

Al comma 4, dopo le parole: «potenzialità economiche e produttive» inserire le seguenti: «ed evitare lo spopolamento anche attraverso il recupero e la promozione del patrimonio storico, artistico e monumentale esistente».

1.26 (testo 2)

IL RELATORE

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

«5-bis. Per isole minori si intendono le isole marine e le isole lagunari e lacustri di cui, rispettivamente, agli allegati A e B alla presente legge, salvo ove sia diversamente indicato».

ALLEGATO A

(Articolo 1, comma 5-bis)

ELENCO DELLE ISOLE MARINE

PROV.	ISOLA
AG	Lampedusa
AG	Lampione
AG	Linosa
FG	Capraia
FG	Pianosa
FG	San Domino
FG	San Nicola
GR	Formiche di Grossetto
GR	Giannutri
GR	Giglio
LI	Capraia
LI	Gorgona
LI	Elba
LI	Montecristo
LI	Pianosa
LI	Secche della Meloria
LT	Palmarola
LT	Ponza
LT	Santo Stefano
LT	Ventotene
LT	Zannone
ME	Alicudi
ME	Filicudi
ME	Lipari
ME	Panarea
ME	Salina
ME	Stromboli
ME	Vulcano
NA	Capri

PROV.	ISOLA
NA	Ischia
NA	Procida
NA	Nisida
NA	Vivara
PA	Ustica
SP	Palmaria
SP	Tino
SP	Tinetto
SS	Asinara
SS	Budelli
SS	Caprera
SS	La Maddalena
SS	Molara (Olbia)
SS	Mortorio
SS	Razzoli (La Maddalena)
SS	Santa Maria
SS	Santo Stefano
SS	Spargi
SS	Tavolara
SU	San Pietro
SU	Sant'Antioco
SV	Gallinara
SV	Bergeggi
TP	Favignana
TP	Formica
TP	Levanzo
TP	Marettimo
TP	Pantelleria

ALLEGATO B

(Articolo 1, comma 5-bis)

ELENCO DELLE ISOLE
LAGUNARI E LACUSTRI

PROV.	ISOLA LAGUNARE
VE	Isola della laguna veneta – Lido
	Isola della laguna veneta – Murano
	Isola della laguna veneta – Pellestrina
	Isola della laguna veneta – Burano
	Isola della laguna veneta – San’Erasmus
	Isola della laguna veneta – Mazzorbo
	Isola della laguna veneta – Vignole
	Isola della laguna veneta – Torcello
	Isola della laguna veneta – San Giorgio
	Isola della laguna veneta – San Michele
	Isola della laguna veneta – San Clemente
	Isola della laguna veneta – San Francesco del deserto
	Isola della laguna veneta – Marzobetto
	Isola della laguna veneta – San Lazzaro degli Armeni
GO	Isola della laguna di Grado – (Isola di Grado - Isola di Santa Maria di Barbana; Isola di Morgo)
TP	Isole dello Stagnone
BS	Isole lago Iseo - Monte Isola
BS	Isola del lago di Garda
CO	Comacina (lago di Como)
NO	Isola d’Orta - San Giulio
PG	Isole del Lago Trasimeno - Isola Maggiore e Isola Polvese)
VCO	Isole Borromee - (Isola Superiore; Isola Bella; Isola Madre; Isola San Giovanni)

Art. 2.**2.5 (testo 2)**

LA MURA, NUGNES

Al comma 1:

a) alla lettera *c*), n. 1), dopo le parole: «a combustibili ecologici» aggiungere le seguenti: «o alimentati con tecnologie elettriche o ibride»;

b) alla lettera *c*), n. 2), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «inclusi i punti di ricarica per biciclette elettriche»;

c) alla lettera *e*), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «compatibilmente con la capacità di carico degli ecosistemi insulari»;

d) dopo la lettera *f*), aggiungere la seguente:

«*f-bis*) garantire per il funzionamento delle strutture sanitarie l'autosufficienza energetica da fonti rinnovabili in caso di interruzione di energia elettrica;

e) alla lettera *i*), dopo le parole: «di desalinizzazione» aggiungere le seguenti: «con l'uso di tecniche a basso consumo energetico.».

2.22 (testo 2)

MORONESE, NUGNES

Al comma 1, alla lettera m) dopo le parole: «nuove strutture» aggiungere le seguenti: «e gli ampliamenti nel rispetto degli strumenti di pianificazione territoriali vigenti o di successiva revisione e approvazione».

2.23 (testo 2)

SUDANO, FERRAZZI

Al comma 1, lettera n) sostituire le parole: «piccole e medie imprese (PMI)» con le seguenti: «micro, piccole e medie imprese».

2.29 (testo 2)

TIRABOSCHI, GALLONE, ALFREDO MESSINA, PAPTHEU, GASPARRI, MALLEGGNI

Al comma 1, dopo la lettera r), aggiungere la seguente: «r-bis. favorire, incentivare e promuovere gli sport acquatici ecosostenibili.»

4.100 (testo 2)

IL RELATORE

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 4. – (*Fondi per lo sviluppo delle isole minori*) – 1. Per le finalità di cui all'articolo 1 della presente legge, la dotazione del Fondo di sviluppo delle isole minori (di seguito Fondo di sviluppo), di cui all'articolo 2, comma 41, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, è incrementata di 10 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020, per il finanziamento degli interventi a favore delle isole di cui agli allegati A e B.

2. È istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, per il successivo trasferimento al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri, il Fondo per gli investimenti nelle isole minori (di seguito Fondo investimenti), con una dotazione di 20 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2019 al 2024. Il Fondo è destinato al finanziamento degli interventi in conto capitale previsti dal DUPIM e nei relativi PIST ai sensi dell'articolo 3, nonché degli ulteriori interventi per i quali gli articoli successivi rinviano alle risorse del Fondo.

3. Il monitoraggio degli interventi di cui alla presente legge è effettuato secondo le modalità disciplinate dal decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229. Per gli interventi non infrastrutturali il monitoraggio è effettuato attraverso la Banca dati delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 13 della legge n.196 del 2009. Il Ministero dell'economia e delle finanze con proprio decreto può regolare le modalità di attuazione del monitoraggio degli interventi.».

4.100

IL RELATORE

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 4. – (*Fondi per lo sviluppo delle isole minori*) – 1. Per le finalità di cui all'articolo 1 della presente legge, la dotazione del Fondo di sviluppo delle isole minori (di seguito Fondo di sviluppo), di cui all'articolo 2, comma 41, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, è incrementata di 10 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019, per il finanziamento degli interventi a favore delle isole di cui agli allegati A e B.

2. È istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, per il successivo trasferimento al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri, il Fondo per gli investimenti nelle isole minori (di seguito Fondo investimenti), con una dotazione di 20 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2019 al 2024. Il Fondo è destinato al finanziamento degli interventi in conto capitale previsti dal DUPIM e nei relativi PIST ai sensi dell'articolo 3, nonché degli ulteriori interventi per i quali gli articoli successivi rinviano alle risorse del Fondo.

3. Il monitoraggio degli interventi di cui alla presente legge è effettuato secondo le modalità disciplinate dal decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229. Per gli interventi non infrastrutturali il monitoraggio è effettuato attraverso la Banca dati delle Amministrazioni Pubbliche di cui all'articolo 13 della legge n.196 del 2009. Il Ministero dell'Economia e delle finanze con proprio decreto può regolare le modalità di attuazione del monitoraggio degli interventi.».

20.100 (testo 2)

IL RELATORE

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 20. – (*Copertura finanziaria*) – 1. All'onere derivante dall'attuazione dell'articolo 4 della presente legge, pari a 20 milioni di euro per l'anno 2019 e 30 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2020 al 2024 e a 10 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2025, si provvede:

a) quanto a 20 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2019 al 2024 mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2018-2020, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2018, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze per 5 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2024, l'accantonamento relativo al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per 10 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2024 e l'accantonamento relativo al Ministero dello sviluppo economico per 5 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2024;

b) quanto a 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307;

c) quanto a 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

20.100

IL RELATORE

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 20. – (*Copertura finanziaria*) – 1. All'onere derivante dall'attuazione dell'articolo 4 della presente legge, pari a 30 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2019 al 2024 e a 10 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2025, si provvede:

a) quanto a 20 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2019 al 2024 mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2018-2020, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2018, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze per 5 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2024, l'accantonamento relativo al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per 10 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2024 e l'accantonamento relativo al Ministero dello sviluppo economico per 5 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2024;

b) quanto a 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307;

c) quanto a 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190;

d) quanto a 10 milioni di euro per l'anno 2019, mediante corrispondente riduzione delle risorse da assegnare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.».

20.1 (testo 2)

IL RELATORE

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 20. – (*Copertura finanziaria*) – 1. All'onere derivante dall'attuazione dell'articolo 4 della presente legge si provvede:

a) quanto a 35 milioni di euro per l'anno 2019, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307;

b) quanto a 50 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307 nella misura di 25 milioni di euro, e mediante corrispondente riduzione del Fondo esigenze indifferibili che si manifestano nel corso della gestione, di cui all'articolo 1, comma 200, della legge n. 190 del 2014, nella misura di 25 milioni di euro».
